

Il lessico della cultura materiale come fonte di studio del latino “circa romançum”.

Nel presente lavoro si rifletterà sul rapporto tra latino e volgare attraverso lo studio del lessico della cultura materiale dei documenti notarili altomedievali. Il lavoro è parte di un più ampio progetto di ricerca in corso, il cui obiettivo finale è l’elaborazione di un repertorio lessicale sistematico relativo ad alcune aree dell’Italia meridionale. La ricerca tiene conto della peculiare situazione comunicativa dell’atto notarile, in particolare l’apertura del testo scritto a tratti propri della lingua parlata nelle parti libere dei documenti non soggette allo standard e alla formularità del linguaggio giuridico. In quanto riflesso della comunicazione quotidiana, il lessico della cultura materiale può essere considerato una preziosa fonte per lo studio del rapporto tra latino e volgare e tra scritto e parlato.

I lessemi individuati ricorrono in circa duecento carte provenienti dalla Campania e dalla Puglia, risalenti ad un periodo compreso tra l’VIII e l’XI secolo (lo spoglio ha complessivamente riguardato circa cinquemila documenti). Si tratta soprattutto di testamenti, donazioni e assegnazioni di corredi dotali, e particolarmente interessante risulta la sproporzione tra i documenti relativi esclusivamente alla trasmissione di beni immobili e i documenti in cui si tratta il possesso di beni mobili (questi ultimi si incontrano in numero sensibilmente minore).

L’analisi condotta sui documenti solleva alcune non semplici questioni metodologiche. Alcuni problemi riguardano l’identificazione di tipi lessicali a partire dalle varianti e l’assegnazione di contenuto semantico-referenziale ai tipi lessicali individuati (il polimorfismo delle unità selezionate complica l’esame). Si pongono inoltre questioni di possibile relazione sinonimica tra tipi lessicali e tra allotropi di uno stesso tipo lessicale. L’analisi diacronica dei tipi considerati è complicata dal fatto che per molte forme il riscontro a livello lessicografico risulta difficile, dal momento che esse non sono registrate da nessuno dei dizionari consultati. D’altra parte, è tutt’altro che infrequente che termini ignorati dai dizionari di latino classico e postclassico e di latino medievale siano invece registrati da dizionari di varietà romanze dialettali. Tale discontinuità empirica può essere attribuita al particolare

settore del lessico indagato, proprio del linguaggio concreto della comunicazione quotidiana.

Lo studio del settore del lessico menzionato permette di avanzare alcune considerazioni sulla distribuzione geografica dei tipi lessicali identificati per i territori dell'Italia meridionale alto-medievale. Al riguardo ci si può porre due domande: (a) se e fino a che punto le differenze emerse tra la documentazione di varia provenienza suggeriscano una diversificazione regionale; (b) se l'eventuale diversificazione regionale testimoni una situazione già presente nel latino tardo.

Attraverso le implicazioni brevemente illustrate, l'analisi dei termini che designano oggetti della vita materiale potrà permettere osservazioni sui caratteri di continuità e di innovazione della lingua documentata dalle carte in esame.

Nota bibliografica.

- Adams J. N., *The Regional Diversification of Latin 200 BC –AD 600*, Cambridge, New York, 2007.
- Bevere R., (1896), *Arredi, suppellettili, utensili d'uso nelle province napoletane dal XII al XVI secolo*, in ASPN 21, 626-64, Napoli.
- Bevere R. (1897), *Vestimenti e gioielli in uso nelle nelle province napoletane dal XII al XVI secolo*, in ASPN 22, 312-41, Napoli.
- Bevere R. (1898), *Arredi sacri in uso nelle province napoletane dal XII al XVI secolo*, in ASPN 23, 404-20, Napoli.
- Codex diplomaticus Cajetanus*, editus cura et studio monachorum S. Benedicti Archicoenobii Montis Casini, Montecassino, voll.I-II, 1887-1891.
- Codex diplomaticus Cavensis*, curantibus DD. Michaelae Morcaldi, Mauro Schiani, Sylvano De Stephano, voll. I-VIII, Napoli, 1873-1893, voll. IX-X, Cava dei Tirreni, 1984-1990.
- Codice diplomatico barese*, edito a cura della Commissione provinciale di Archeologia e Storia Patria, Bari, 1897-1971.
- Codice diplomatico pugliese*, edito a cura della Commissione provinciale di Archeologia e Storia Patria, Trani, 1975-1994.
- Coluccia R., *Lessico quotidiano e cultura materiale in inventari pugliesi del secondo Quattrocento*, in *Italica et Romanica. Festschrift für Max Pfister zum 65. Geburtstag*, Herausgegeben von Holtus G., Kramer J. und Schweickard W., 241-63, Tübingen, Niemeyer, 1997.
- Ditchfield P., *La culture matérielle médiévale: l'Italie meridionale byzantine et normande*, École française de Rome, 2007.
- Filangieri, R., *Codice diplomatico amalfitano*, Napoli, 1917.
- Mazzoleni J., *Le pergamene degli archivi vescovili di Amalfi e Ravello*, Napoli, 1979.
- Morea D., *Il Chartularium del monastero di S. Benedetto di Conversano*, Montecassino, 1892.
- Pilone R., Vetere C., *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, Salerno, 1996-2006.
- Schiaparelli L., Bruhl C., Kolzer T., *Codice diplomatico longobardo*, Roma, 1910, vol. V.